

ISRAELE Si delinea un difficile compromesso per la formazione del governo

Verso la «grande coalizione»?

Ma fra Likud e laburisti ancora molti i contrasti

Frenetiche consultazioni di Shamir con le formazioni religiose - Peres vuole per il suo partito la guida del governo - Giochi aperti Le prese di posizione di Amos Oz e di Yossi Sarid e favore dell'«unità nazionale» - Ma il Mapam rifiuta la sua partecipazione

Dal nostro inviato
GERUSALEMME — Si discute molto di unità nazionale. Intanto Shamir e Peres cercano di escogitare maggioranze basate rispettivamente su Likud e su un'unità nazionale. Nessuna di queste possibilità è completamente esclusa, anche se quella di una rieducazione del governo di destra (che sarebbe più debole e diviso del precedente) è la meno probabile. C'è anche l'incognita del compito, destinato a cadere nel gorgo dei voti dei militari. Uno dei due seggi potrebbero cambiare titolare. La principale indicazione politica del voto di lunedì è comunque il compromesso assodato: Israele è diviso in due «campi» che si equilibrano sostanzialmente tra loro. Siccome una formula di governo deve essere trovata, ed è probabile che lo sia nel giro di una settimana, bisogna scegliere il nodo tra «unità nazionale» o formazione di una maggioranza fatalmente destinata a risultare ridotta.

Laburisti di Shimon Peres hanno ieri cambiato atteggiamento di fronte alla tesi dell'«unità nazionale» da essi respinta quando, in campagna elettorale, i sondaggi li collocavano nel gorgo di una clamorosa vittoria. L'iniziativa è stata rilanciata con una mossa sorprendente, che ha lasciato l'amaro in bocca ai militanti di destra. Shamir avrebbe quindi rispetto a lui minore chances di pretendere la carica di primo ministro.

Laburisti non intendono assolutamente rinunciare alla guida del governo. In caso di fallimento di questa prospettiva, un governo bicefalo di loro sarebbe comunque più probabile di uno di destra, che risulterebbe debole e troppo spostato a sinistra. La scelta di Oz ha fatto scapitare, come Yossi Sarid ha ieri sorpreso tutti dicendosi disposto a non ripudiare un evento

rebbe in ulteriori difficoltà la stessa politica medio orientale di Washington, che non potrebbe più tenere al tempo stesso un piede a Tel Aviv e un altro nei paesi arabi cosiddetti moderati. Gente come i responsabili del Kaeh e dell'«Tahya» vuole in realtà cacciare gli arabi a tutti i costi. Su questa base Reagan avrebbe qualche problema a barcamenarsi tra israeliani e sauditi.

Ieri in Israele la trottola delle consultazioni, dei corteggiamenti e delle indiscrezioni è girata ad un ritmo frenetico. Basti dire che Shamir ha incontrato i dirigenti di otto partiti, quasi tutti religiosi. Peres ha fatto le cose con più discrezione. Nessuno però scopre veramente le carte. Due aneddoti meritano di essere riferiti. Dopo un incontro tra Shamir e i leader del partito religioso Shass, la radio ha detto che si è parlato di «valori spirituali». Anche i laburisti hanno una forte sensibilità spirituale: per conquistare quattro deputati dello stesso Shass, essi hanno sollecitato l'intervento di due rabbini considerati molto influenti presso di loro. Accanto a queste informazioni, che sarebbero diventate se non fossero vere, un'altra merita di essere riferita: secondo il quotidiano «Yedioth Aharnot», il partito nazionale religioso, lo Shass e l'Agudat Yisrael (tre formazioni religiose che hanno complessivamente 10 seggi) non escluderebbero l'ipotesi di appoggiare una maggioranza laburista. Ma tutto resta in discussione.

Tutto tranne l'amara constatazione che l'opinione pubblica di questo paese non ha politicamente reagito in una misura paragonabile al fallimento della politica di chi ha governato negli ultimi anni. Un fallimento evidente proprio ieri dalla chiusura dell'ufficio di collegamento israeliano a Beirut.



I commenti di Arafat, Kaddumi, Klibi

KUALA LUMPUR — Negativi i commenti all'esito delle elezioni in Israele. A Kuala Lumpur in visita ufficiale, il leader dell'OLP Arafat, ha detto che non ha alcuna importanza se a formare il nuovo governo sarà il Likud o i laburisti. «Il Likud», ha detto — è abituato a usare il pugno di ferro, mentre i laburisti lo coprono con un guanto di velluto, ma per me non fa alcuna differenza. In realtà — ha aggiunto Arafat — ci troviamo di fronte ad una giunta israelo-americana».

Commentando l'esito delle elezioni, Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'OLP, ha detto che la scelta israeliana è tuttora incapace di trarre insegnamenti dagli avvenimenti e dagli sviluppi nella regione. «Nonostante l'invasione del Libano e della guerra contro i popoli libanesi e palestinesi, le elezioni non hanno fornito alcun segno che dimostri che lo stato ebraico aspiri ad una pace giusta», ha concluso.

Il segretario generale della Lega Araba, Cheddi Klibi ha detto ad una volta di nutrire forti dubbi sul fatto che Israele si orienti ora ad una politica di pace. La condizione per la pace è, infatti, ha detto, la liberazione delle aspirazioni nazionali del popolo palestinese e la restituzione dei territori arabi occupati nel 1967. E, in questa direzione, non c'è nessun indizio.

NELLA FOTO: Yasser Arafat

GILE

Il regime espelle dirigenti comunisti

SANTIAGO — Ocel Nunez è stato espulso dal Cile subito dopo l'arresto effettuato l'altro ieri in pieno centro nella capitale Santiago. Il dirigente comunista, segretario generale del Movimento democratico popolare, la coalizione di sinistra che combatte il regime di Pinochet, è stato imbarcato su di un aereo diretto a Buenos Aires. Assieme a lui sono partiti altri due esponenti del Partito comunista cileno, arrestati lo stesso giorno. Sono l'ex senatore Luis Godoy e lo speaker radiofonico Rene Largo Farias. Il primo fa parte con Nunez del comitato centrale del partito.

Il governo cileno accusa i tre di essere «agenti del comunismo sovietico e di svolgere attività anticilene al servizio di uno Stato imperialista straniero». E quanto ha riferito il ministro degli Interni in un comunicato diramato poco dopo l'arresto per giustificare il provvedimento di espulsione adottato nei loro confronti.

Il ministro ha anche fornito la sua biografia dei personaggi. Nunez, allontanato dal paese dopo il golpe del fascista Pinochet, avrebbe vissuto in Cecoslovacchia, promuovendo attività anticilene. Tornato in patria di recente ha aderito pubblicamente al Movimento democratico popolare, che raggruppa comunisti, socialisti di sinistra e gli aderenti al MIR (Movimento della sinistra rivoluzionaria).

NICARAGUA

Si unificano i gruppi della guerriglia

CITTÀ DI PANAMA — I rappresentanti dei due principali gruppi della guerriglia antisandinista, Alfonso Robelo dell'ARDE (basato in Costa Rica, di cui fa parte Eden Pastora) ed Adolfo Calero, della FND, il gruppo che ha le sue basi in Honduras, hanno cominciato martedì nella capitale panamense una serie di colloqui tesi alla unificazione dei due gruppi armati. L'accordo dovrebbe essere imminente.

Alvaro Altamirano, portavoce dell'ARDE, ha detto che non è stato ancora redatto il documento comune, ma che l'obiettivo della unificazione è di rendere più efficace la lotta contro il governo di Nicaragua. Altamirano ha giustificato l'assenza di Eden Pastora dai negoziati col fatto che questi sono affidati esclusivamente ai dirigenti dell'ARDE e della FND. In effetti Pastora, ex combattente sandinista, si era sempre opposto alla unificazione con i gruppi somozisti basati in Honduras. I dissensi interni all'ARDE erano sfociati circa un mese fa nella espulsione di Pastora, che è rimasto tuttavia a combattere nelle file della guerriglia. L'unificazione dei due gruppi, ha detto ancora Altamirano, costituirà una forza armata controrivoluzionaria di quindicimila uomini armati.

VARSAVIA

Publicati i dati dell'Ufficio di Statistica per il primo semestre 1984

Tutte le cifre della crisi polacca

Tendenza al miglioramento nel settore industriale, permangono gravi problemi per l'accreciuto debito estero, difficoltà nel rifornimento del mercato interno, aumento dell'inflazione - L'indice della produzione venduta è al 50% del livello previsto dal piano annuale

VARSAVIA — Nonostante una tendenza generale al miglioramento, soprattutto nel settore industriale e delle costruzioni, l'economia polacca presenta ancora, in base ai dati dei primi sei mesi del 1984, due grossi problemi: da una parte l'impossibilità, a causa dell'espansione finanziaria e del blocco dei crediti, di effettuare quanto necessario alla produzione interna, che così non consente un livello ottimale di esportazione (necessario per ottenere valuta pregiata); dall'altra una difficoltà di rifornimento del mercato interno (sia per quanto riguarda beni primari come la carne che altri prodotti) che non consente l'assorbimento di una crescente liquidità, generando fenomeni inflattivi non ben controllabili. E quanto in sostanza si ricava dai dati pubblicati dall'ufficio centrale di statistica polacco (GUS) per i primi sei mesi dell'anno e ripresi oggi da tutta la stampa polacca.

dei paesi socialisti da 3,8 miliardi di rubli a 4,2 miliardi. In prezzi costanti le esportazioni nei paesi socialisti sono aumentate del 6 per cento contro il 6,4 per cento delle importazioni mentre quelle verso i paesi capitalisti del 13,7 per cento contro il 10 per cento delle importazioni. In generale le esportazioni sono aumentate del 9,9 per cento contro l'8 per cento delle importazioni. Viene tuttavia sottolineato, per quanto riguarda soprattutto le

esportazioni, che si tratta di un rendimento nel complesso «al di sotto delle necessità» del paese. Le remunerazioni mensili sono aumentate del 21 per cento e il reddito visibile della popolazione è salito, nei primi sei mesi di quest'anno, del 20 per cento, ad un ritmo cioè superiore all'aumento del costo della vita. L'indice dei beni e dei servizi è salito ad esempio del 19 per cento. A tale proposito il GUS sottolinea che per quanto riguarda numerosi beni di consumo il rifornimento del mer-

cato si è rivelato troppo modesto per venire incontro al potere d'acquisto e all'aumento della domanda da parte della popolazione. Per la carne ad esempio l'acquisto da parte dello stato, che per il rifornimento del mercato, è sceso nel complesso del 6 per cento. In campo industriale i dati forniti sono frammentari, ma indicano un numero, sia pure contenuto, nel settore estrattivo, soprattutto carbonifero, nella produzione di acciaio e di

prodotti laminati, nonché nella produzione di automobili (diminuita invece dell'11 per cento la produzione di televisori). La «produzione di base delle aziende per la costruzione e il montaggio» è salita infine del 10 per cento. Un dato invece registrato nell'edilizia abitativa (meno uno per cento). L'indice della produzione venduta ha raggiunto il 50,3 per cento del livello previsto dal piano annuale. Gli investimenti in prezzi comparabili sono aumentati del 15 per cento, ma del 23 per cento per gli ac-

quisti di macchinario e la diminuzione del 5,7 per cento per gli acquisti di macchinario ed attrezzature, anche se «il piano generale per il 1984 prevede una diminuzione del 5,7 per cento». Nel settore agricolo i capi di bestiame sono diminuiti dello 0,6 per cento e la produzione della carne e grassi animali è calata del 4 per cento. Aumentati sono invece i maiali (6,8 per cento).

Brevi

Senegal, conferenza contro la desertificazione

Ancora scontri tra minatori e polizia britannica

Aiuti urgenti dalla CEE ad Angola e Mozambico

Manifestanti arrestati in Uruguay

La Spagna espelle presunto terrorista iraniano

Senegal, conferenza contro la desertificazione
DAKAR — Si è aperta ieri a Dakar la Conferenza internazionale contro la desertificazione, cui partecipano delegazioni di molti paesi europei e africani e degli USA. Dovrebbero essere adottate misure d'emergenza per frenare l'avanzata del deserto verso sud, che procede al ritmo di 10 chilometri l'anno.

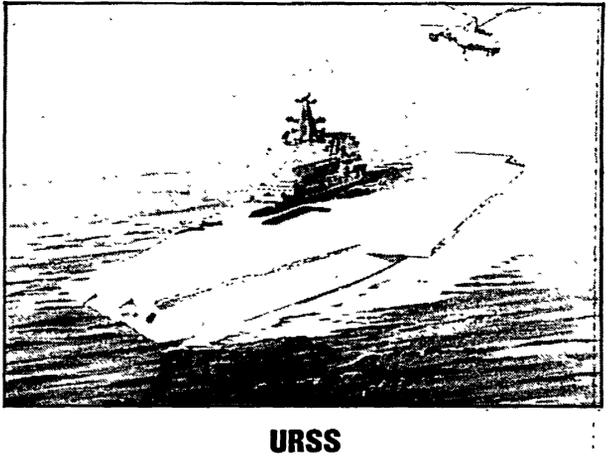
Ancora scontri tra minatori e polizia britannica
LONDRA — Diversi feriti e un centinaio di feriti al termine di tafferugli in varie località dell'Inghilterra tra minatori in sciopero e poliziotti. A Biston la polizia è stata particolarmente violenta.

Aiuti urgenti dalla CEE ad Angola e Mozambico
BRUXELLES — La Comunità Economica Europea invierà aiuti finanziari con urgenza ai due stati africani per un valore globale di oltre 500 mila dollari. Al Mozambico arriveranno 3000 tonnellate di cereali attraverso il programma alimentare delle Nazioni Unite. All'Angola verranno 200 tonnellate di latte in polvere e 100 tonnellate di burro. L'aiuto dovrebbe soddisfare le necessità alimentari di 55 mila persone per tre mesi.

Manifestanti arrestati in Uruguay
MONTEVIDEO — Cinque militanti del movimento «Por la Patria», una corrente del Partito Blanco guidato da Wilson Ferreira Aldunate, detenuto, sono stati arrestati dopo una manifestazione a Montevideo in cui chiedevano la liberazione del loro leader. Tra loro è il genero di Bordaberry, Leon Mordella.

La Spagna espelle presunto terrorista iraniano
MADRID — Probabilmente oggi il governo spagnolo espellerà Seyyed Habib Hosseini, dipendente dell'ambasciata iraniana, arrestato nei giorni scorsi a Barcellona perché sospettato di partecipazione a un complotto terroristico ordito dalle autorità del suo paese.

Il Papa commenta l'amnistia in Polonia
CITTÀ DEL VATICANO — Parlando ad ottanta poliglotta nell'udienza generale in piazza S. Pietro, Giovanni Paolo II ha auspicato che l'amnistia concessa in Polonia diventi un elemento del rinnovamento sociale, secondo i principi elaborati con tanta fatica nei giorni scorsi dell'agosto 1980.



URSS

Ecco «Kremlin», la nuova portaerei

LONDRA — Sarà in grado di portare da sessanta a settanta aerei d'attacco del modello Sukhoi SU-27 Flanker, la nuova portaerei che l'Unione Sovietica sta costruendo nei cantieri navali di Nikolajev.

L'officina «Jane's Defense Weekly», un periodico specializzato in armamenti e questioni militari che si pubblica a Londra. La notizia che l'URSS avrà presto la nuova portaerei non è nuova, ma il giornale fornisce alcuni particolari inediti. La nave stazzerà non meno di settantacinquemila tonnellate, e sarà a propulsione nucleare. La portaerei sarà almeno per le dimensioni del tipo di quelle già in dotazione alla marina statuni-

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE

GRAN BRETAGNA Inseriti elementi di maggior democrazia nella vita del partito

Scontro nel Labour Party, vince Kinnock

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Il leader laburista Neil Kinnock ha riportato una chiara affermazione, all'interno della direzione del partito, nel primo, sostanziale confronto politico dall'inizio del suo mandato nove mesi fa. E un test importante per la sua autorità e influenza. Kinnock ha proposto una riforma dei metodi di votazione nelle sezioni locali del Labour party allargando la base decisionale a tutti gli iscritti. L'opposizione della sinistra e di altre correnti di centro sinistra è stata forte e decisa fino all'ultimo. Ma il National Executive (direzione) ha ieri risolto la divergenza con quindici voti a favore e dodici contrari. Si tratta di una questione assai complessa che ruota attorno al processo di verifica e rielezione annuale a cui sono sottoposti tutti i deputati laburisti in carica chiamati a

giustificare il loro operato davanti al comitato direttivo di ciascuna federazione di partito in ciascun collegio elettorale. Fu la sinistra, anni fa, a imporre questo metodo di controllo circa la «fedeltà» di ciascun rappresentante parlamentare rispetto agli obiettivi e agli impegni programmatici del partito.

È accaduto, ad esempio, all'onorevole Frank Hooley, defenestrato l'anno scorso dalla sua organizzazione di partito, a Sheffield, come risultato di una confusa (e dannosa) lotta di correnti contrapposte. Il sistema di selezione periodica si è trasformato in questo e in altri casi in un vero e proprio «processo» a cui era sottoposto cia-

scun deputato chiamato a difendere il suo operato davanti al comitato federale laburista in questa o quella località. Di fronte a questo stato di cose che rischiava di fare aumentare tensioni e contrasti, Kinnock ha deciso di intervenire proponendo che, da ora in poi, il processo di selezione non sia più limitato ai componenti del comitato organizzativo locale ma venga al contrario aperto alla partecipazione di tutti gli iscritti sulla base del principio «un uomo, un voto».

L'«riforma democratica» approvata ieri dalla direzione deve essere convalidata dal Congresso annuale del partito in ottobre. Ma, per quanto grandi siano le eventuali resistenze al mutamento, non appare probabile che la decisione venga troppo seriamente contestata. I fatti parlano chiaro. Nei 206 processi di rielezione eseguiti in questo ultimo anno, la media dei partecipanti a ciascuna sessione di controllo è stata di appena 37 iscritti. È ovvio che, su una cifra di partecipazione così bassa, l'influenza delle singole correnti (in molti

casi gruppuscoli di derivazione trotskista) risulta sproporzionata rispetto all'entità reale delle forze politiche in campo. Così spesso una minoranza sparuta è stata in grado di decidere se defenestrare un deputato in carica. La minaccia era in questo momento incombente su almeno 25 parlamentari fra i quali alcune figure di primo piano come il portavoce ufficiale per l'industria, Peter Shore; il portavoce di politica interna, Gerald Kaufman; l'ex ministro John Silkin e altri.

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE
PROVINCIA DI MODENA

UFFICIO TECNICO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO

Rende noto che l'Amministrazione Comunale intende espere gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione di Via Taboretto nella frazione di Montale.

Importo a base d'asta L. 2.067.756.880.

Per l'assegnazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate entro 15 giorni (quindi) dalla data di pubblicazione del presente avviso, producendo domanda in carta legale ed allegando certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, anche in fotocopia, restando inteso che la richiesta non è vincolante per la scrivente Amministrazione.

Dalla residenza Municipale, 26 luglio 1984

IL SINDACO
Massimo Simonini